

Piano di Azione Coesione

Aggiornamento n.2

**La seconda fase di programmazione: il contributo delle Amministrazioni
centrali al Piano di Azione**

INDICE

1. Fondi comunitari per lo sviluppo del Sud: riprogrammazione	Pag. 3
2. Nuovi interventi del Piano di Azione	Pag. 10
2.1 Servizi di cura delle persone	10
2.2 Giovani	11
2.3 Competitività e innovazione per le imprese	11
2.4 Efficienza energetica	12
2.5 Aree di attrazione culturale	12
2.6 Giustizia civile	12
3. Quadro finanziario	Pag. 14
4. Programmazione parallela del Fondo Sviluppo e Coesione	Pag. 15
5. Attuazione, monitoraggio, valutazione e azioni di accompagnamento	Pag. 17
6. Passi successivi	Pag. 18

ALLEGATI

1. FONDI COMUNITARI PER LO SVILUPPO DEL SUD: RIPROGRAMMAZIONE

Seconda fase di riprogrammazione: scala e principi

Prosegue la riprogrammazione¹ dei fondi comunitari co-finanziati per lo sviluppo del Sud² con l'obiettivo di accelerarne e soprattutto di riqualificarne l'impiego. **Vengono:**

- **definanziati interventi con criticità di attuazione, obsoleti nel nuovo contesto economico e sociale o la cui efficacia appare dubbia in base alle valutazioni effettuate;**
- **finanziati nuovi interventi rivolti all'inclusione sociale e alla crescita, esplicitando i risultati che i cittadini possono attendersi dalla loro attuazione.**

Dopo la prima fase varata il 15 dicembre relativa a fondi gestiti dalle Regioni (3,7 miliardi di riprogrammazione a favore di istruzione, ferrovie, formazione riformata, agenda digitale e occupazione di lavoratori svantaggiati), questa seconda fase (**circa 2,3 miliardi**) riguarda i fondi gestiti da Amministrazioni centrali (Programmi operativi nazionali o interregionali) riprogrammati a favore della cura per l'infanzia e per gli anziani non autosufficienti, dei giovani, della competitività e innovazione delle imprese e delle aree di attrazione culturale. Per 1,9 miliardi si tratta di fondi assegnati al Piano di Azione Coesione; per il resto di riprogrammazioni all'interno dei programmi.

La riprogrammazione:

- risponde all'esigenza politica che il bilancio europeo sia impiegato, ancor più in questa fase di crisi, come strumento per ridurre i divari di opportunità fra i cittadini dell'Unione in modo per essi significativo e misurabile e che l'obiettivo dell'inclusione sociale abbia priorità;

¹Con riferimento al documento "Elementi per una revisione della spesa pubblica" (cfr. http://www.governo.it/GovernoInforma/spending_review/Revisione_spesa_07052012.pdf), questa riprogrammazione si configura come una *spending review* volta a restituire "flessibilità alla politica di bilancio", ossia come un processo di riesame e riallocazione della spesa pubblica e di identificazione dei risultati che i cittadini possono attendersi dalla riallocazione.

² La riprogrammazione riguarda primariamente quattro Regioni "Convergenza" (Calabria, Campania, Sicilia, Puglia), per le quali il Quadro Strategico nazionale 2007-2013 prevede Programmi operativi nazionali e interregionali. Altre Regioni del Sud vi aderiscono volontariamente.

- risponde a un impegno chiesto all'Italia dall'Unione Europea³ e al suo indirizzo generale di porre particolare attenzione alle criticità della condizione giovanile⁴;
- risponde agli impegni contenuti nelle “mozioni sul Sud” approvate a larga maggioranza dalla Camera dei Deputati il 28 marzo scorso⁵;
- si è avvalsa di un confronto con le Regioni, con le parti economiche e sociali e con specifiche esperienze territoriali;
- viene attuata per larga parte attraverso lo strumento del Piano di Azione Coesione, concordato con la Commissione Europea⁶, che si avvale di una riduzione del tasso di cofinanziamento nazionale per costituire un “Fondo nazionale dedicato” per progetti concreti e individuati di sviluppo, e consente di **anticipare i nuovi metodi di “programmazione rivolta ai risultati” che, anche su impulso di un’azione Italia–Polonia–UK, saranno adottati nel bilancio europeo 2014-2020**⁷.

Destinazione della programmazione

La riallocazione delle risorse si concentra su quattro priorità, che si integrano e sovrappongono (cfr. tavole 1 e 2):

1. **Inclusione sociale (730 milioni), segnatamente cura dell’infanzia (400) e degli anziani non autosufficienti (330).** L’intervento è volto a raggiungere nel Sud, per la cura dell’infanzia e degli anziani non-autosufficienti, un maggiore grado di copertura e una migliore qualità, riducendo le ineguaglianze di opportunità legate alle condizioni economico-sociali della famiglia, accrescendo la libertà di scelta delle donne e promuovendo attività e lavori innovativi anche attraverso il privato sociale. Gli interventi assumono particolare rilievo in una fase di forte pressione sui redditi delle famiglie. Il programma è costruito sulla base di metodi, requisiti e filiere di attuazione (con un ruolo centrale degli enti locali, nonché del privato sociale e del privato) già sperimentati ed è coerente con gli indirizzi nazionali nei campi sanitario e sociale. Obiettivi e risultati sono misurati da appositi indicatori in parte già

³ Cfr. Dichiarazione del Vertice Euro del 26 ottobre 2011
http://www.consilium.europa.eu/uedocs/cms_data/docs/pressdata/it/ec/125659.pdf).

⁴ Cfr. Dichiarazione del Consiglio europeo del 30 gennaio 2012:
http://www.consilium.europa.eu/uedocs/cms_Data/docs/pressdata/it/ec/127610.pdf: “Stimolare l’occupazione, soprattutto per i giovani”.

⁵ Cfr. http://www.camera.it/_dati/leg16/lavori/stenografici/framedinam.asp?sedpag=sed613/pdfel.htm.

⁶ Cfr. <http://www.ministrocoesioneterritoriale.it/documenti/piani-e-accordi/>.

⁷ Cfr. in particolare, art. 87 del Testo di compromesso della Presidenza danese, al momento approvato nel quadro di un accordo generale-parziale, soggetto alla clausola che “nulla è approvato, finché tutto non é approvato”: [cfr. http://www.consilium.europa.eu/ueDocs/cms_Data/docs/pressData/FR/genaff/129836.pdf e <http://register.consilium.europa.eu/pdf/fr/12/st08/st08207-ad01re02.fr12.pdf>]

disponibili (nell'ambito del sistema degli "obiettivi di servizio"⁸) o rilevati allo scopo, che consentiranno ai cittadini la verifica dell'attuazione.

2. **Giovani (oltre ai 400 milioni per la cura dell'infanzia, ulteriori 220 milioni).** In linea con le indicazioni del Consiglio Europeo informale del 30 gennaio scorso, viene proseguito il rafforzamento degli interventi diretti ai giovani avviato con la prima fase di riprogrammazione (circa 1.500 milioni per istruzione e formazione riformata in Sicilia). Il programma ha obiettivi sia di inclusione sociale, sia di crescita (tav. 1).

Prevalentemente per l'**inclusione sociale (115 milioni)**:

- integrazione dell'azione contro la dispersione scolastica in oltre 100 micro-aree (reti di scuole) con interventi per la legalità: apertura di strutture sportive, laboratori musicali e altre azioni, con il concorso delle scuole stesse e del privato sociale;
- selezione (via bando pubblico) di progetti promossi da giovani del privato sociale per l'offerta di servizi collettivi e la valorizzazione di beni pubblici.

Prevalentemente per la **crescita (105 milioni)**:

- iniziative per avvicinare i giovani agli ambiti del "saper fare" (apprendistato) e per favorire l'uscita dalla condizione giovanile "né allo studio, né al lavoro";
- promozione dell'impiego da parte degli studenti di Università del Sud di metodi applicati e avanzati di studio e ricerca, del loro impegno critico e del loro inserimento in circuiti di ricerca internazionali attraverso la mobilitazione dei ricercatori italiani all'estero (*Angels*);
- interventi aggiuntivi per l'autoimpiego e l'imprenditorialità giovanile.

3. **Competitività e innovazione delle imprese (circa 900 milioni).** Sbloccando risorse finanziarie che rischiavano di essere perse, vengono in primo luogo finanziati alcuni interventi tradizionali particolarmente rilevanti in una fase di crisi in cui le imprese (in modo particolarmente grave nel Sud del paese) trovano straordinarie difficoltà nell'accesso al credito: interventi a favore della creazione di impresa; garanzia dei crediti; interventi a favore di investimenti innovativi di rilevanza nazionale⁹. Viene inoltre avviata una nuova linea di azione sugli appalti pre-commerciali per l'acquisto, da parte del

⁸ Cfr. http://www.dps.tesoro.it/obiettivi_servizio/.

⁹ Ulteriori 756 milioni di euro vengono mantenuti su interventi già previsti, ma sono portati fuori dal Programma per evitare che l'accelerazione che sarebbe altrimenti necessaria in considerazione dei ritardi accumulati si traduca in una perdita di qualità.

soggetto pubblico, di beni e servizi innovativi rispondenti all'esigenza di fornire alla collettività servizi pubblici di qualità.

4. **Aree di attrazione culturale (330 milioni).** Traendo insegnamento dalle criticità incontrate dal Programma a suo tempo costruito, viene adottato il modello progettuale di intervento avviato per l'area archeologica di Pompei, con l'obiettivo di finanziare nuovi interventi di tutela e valorizzazione di circa almeno 20 poli culturali (architettonici, archeologici e museali) con forte potenziale di attrazione a carattere nazionale e con accertata maturità progettuale (con affidamento dei lavori entro fine anno).

A queste quattro priorità si aggiungono:

- un intervento per la riduzione dei tempi della giustizia civile, attraverso l'attivazione del processo civile telematico in 23 uffici giudiziari; l'azione comporta un significativo abbattimento dei tempi di lavoro, che arriva al 50/60% per l'emissione dei decreti ingiuntivi;
- interventi di efficientamento energetico e uso innovativo dell'energia in aree urbane e naturali, dove maggiori sono fabbisogno ed efficacia.

Fonte della riprogrammazione (definanziamenti)

L'insieme di queste azioni viene finanziato con il definanziamento di interventi che hanno mostrato criticità di attuazione, obsoleti o inefficaci. Fra gli altri vengono definanziati (in parentesi si riporta la quota definanziata in % dell'importo del programma di riferimento)¹⁰:

- Interventi di assistenza tecnica valutati non necessari e comunque non capaci di produrre un aumento permanente di capacità delle Amministrazioni (circa -20%).
- Per l'attrazione culturale, azioni rivelatesi non fattibili (sul piano economico/sociale o istituzionale) o non utili (quali portualità turistica e azioni/eventi di promozione e comunicazione) (circa -20%).
- Per la ricerca e competitività, interventi per l'aumento di competitività delle imprese resi obsoleti dal forte cambiamento di contesto (circa -20%).

¹⁰ Il finanziamento dei nuovi programmi per la cura dell'infanzia e degli anziani (cfr. tavola 1), ossia al di fuori del programma originale, proviene da tagli per circa il 20% del Programma assistenza tecnica del MISE_DPS e del Programma attrattori culturali, per circa il 10% del Programma assistenza tecnica del Ministero del Lavoro e del Programma Energia, per circa il 5% del Programma ricerca e competitività.

- Per l'efficientamento energetico, interventi rivelatisi non efficienti sul piano procedurale e modalità di incentivazione la cui progettazione è apparsa inadeguata e non realizzabile nel breve-medio termine (circa -5%).
- Per la sicurezza, interventi non integrati con altri interventi nelle stesse aree (circa - 5% interamente destinato a nuovi interventi sempre per la sicurezza e la legalità).

Stato di attuazione della prima fase di riprogrammazione

La prima fase di riprogrammazione è in avanzata attuazione operativa, illustrata in quanto segue.

Per quanto riguarda l'**Istruzione** (cfr.All.7), gli atti di impegno dei fondi avranno luogo a partire dal mese di giugno, sia per la parte infrastrutturale e tecnologica, sia per le azioni aggiuntive di formazione. E' stata inoltre finalizzata l'attività delle *task force* che a partire dal mese di settembre collaboreranno con le scuole (88 già partecipanti al progetto "Valutazione e miglioramento", più altre 250 circa per definire i progetti formativi). Per ogni risultato atteso delle diverse linee di azione sono stati identificati gli indicatori di risultato, che verranno rilevati e comunicati ai cittadini. Per gli interventi rivolti alla dispersione scolastica, sarà completata entro inizio giugno l'identificazione di oltre 100 micro aree di intervento nelle quali, a una elevata dispersione scolastica, si uniscono adeguate capacità di intervento delle scuole e la presenza sul territorio di un privato sociale capace di affiancare l'intervento.

Per quanto riguarda il **credito imposta per l'occupazione** rivolto ai lavoratori svantaggiati la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome ha approvato il decreto interministeriale di attuazione. Le Regioni potranno fissare entro 30 giorni le procedure per la concessione del bonus che andrà utilizzato in compensazione dalle imprese entro due anni dalla data dell'assunzione.

Per quanto riguarda le **Ferrovie** (Cfr.All.8), è stato predisposto uno schema di "Contratto istituzionale di sviluppo", attraverso il quale verranno contrattualizzati gli impegni del concessionario Rete Ferroviaria Italiana. Lo schema è stato trasmesso alle Regioni per un esame dei loro impegni. Nel caso della linea infrastrutturale Napoli, Bari, Lecce, Taranto sono stati inoltre predisposti gli allegati contrattuali che in particolare comprendono le relazioni tecniche dei 21 interventi di competenza RFI. E' in corso la stesura degli allegati relativi alle rimanenti tratte infrastrutturali: Palermo-Catania, Salerno-Reggio Calabria e Rete Sarda. E' stato predisposto, in collaborazione con RFI, un primo set di indicatori di risultato e di

realizzazione. Larga parte degli interventi ferroviari presenti nel Piano di Azione Coesione sono inseriti nel Contratto di Programma RFI 2007-2011 - Aggiornamento 2010-2011, esaminato dal CIPE nella seduta del 20.01.2012, sul quale deve essere acquisito il parere delle competenti Commissioni Parlamentari per pervenire al suo formale perfezionamento. Non appena le Commissioni Parlamentari avranno espresso il loro parere sarà dunque possibile procedere alla sottoscrizione del Contratto Istituzionale di Sviluppo per tutte le tratte indicate.

Per quanto riguarda l'**agenda digitale**, il Piano Nazionale Banda Larga, notificato ai sensi dell'art. 108, par. 3 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, dà attuazione alle misure per il superamento del *digital divide di primo livello*. Quanto alle infrastrutture di rete a banda ultra larga sono in corso le valutazioni e le analisi finalizzate alla notifica ai sensi dello stesso art. 108. Quanto infine agli interventi per la realizzazione dei Data Center, è in corso un riesame dell'assegnazione delle risorse.

Nel corso del mese di marzo è stato infine aggiornato il **Programma straordinario di riforma del sistema di formazione professionale** in Sicilia (*cf. All.8*), che introduce criteri comunitari sul sistema formativo di questa Regione. Appena completato alla fine del mese di luglio 2012, il Programma sarà rimesso all'approvazione definitiva degli Organi di Governo regionale.

Tav. 1 - Riprogrammazione di 2.299 milioni di euro: destinazioni

Per l'inclusione sociale

	Cura dell'infanzia	400,0
	Cura degli anziani non autosufficienti	330,0
Giovani	Interventi per la legalità in aree a elevata dispersione scolastica	77,0
	Progetti promossi da giovani del privato sociale	37,6

Per la crescita

Giovani	Autoimpiego e autoimprenditorialità	50,0
	Apprendistato e uscita da "né allo studio né al lavoro"	50,0
	Promozione metodi applicati di studio/ricerca nelle Università attraverso ricercatori italiani all'estero	5,3
	Promozione sviluppo imprese, e ricerca	740,7
	Promozione innovazione via domanda pubblica	150,0
	Valorizzazione aree di attrazione culturale	330,0
	Riduzione tempi giustizia civile	4,4 (*)
	Interventi efficienza energetica aree urbane e naturali	124,0

Totale 2.299,0

(*) Integrato da 2,8 di risorse nazionali

2. NUOVI INTERVENTI DEL PIANO DI AZIONE

2.1 Servizi di cura delle persone

La strategia del Piano d’Azione per i Servizi di cura intende dare un contributo per rafforzare nelle regioni del Mezzogiorno i servizi per la prima infanzia (i bambini al di sotto dei 3 anni) e per gli anziani, che presentano divari significativi rispetto al resto del Paese, divari che hanno effetti ancora più gravi nell’attuale contesto di compressione dei redditi delle famiglie. Il rafforzamento dell’offerta di servizi di cura consente di alleggerire il carico di lavoro familiare e quindi di aumentare la libertà delle donne nello scegliere se partecipare al mercato del lavoro, partecipazione particolarmente bassa nel Sud. Al contempo, trattandosi di settori ad alta intensità di lavoro, consente in questa fase difficile di attivare occupazione alimentando filiere produttive “sane” e di realizzare innovazione sociale.

Il Piano interviene, con un ammontare complessivo di risorse pari a 730 Milioni di euro, sia con investimenti in conto capitale sia con un sostegno ai costi di gestione, limitato nel tempo e condizionato al rispetto di alcuni requisiti (*Cfr. All. 1*).

Per quanto riguarda i *Servizi per l’infanzia*, il Piano, con 400 Milioni di euro, è finalizzato all’espansione dell’offerta in asili nido e servizi integrativi e innovativi, per un totale di circa 18.000 nuovi posti, coprendo una parte consistente del fabbisogno necessario per raggiungere l’obiettivo del 12% dei bambini al di sotto dei 3 anni. La strategia prevede di privilegiare l’attivazione di servizi in aree e territori ad oggi sprovviste, con particolare attenzione ai grandi centri urbani e agli ambiti rurali. Il Piano contribuisce anche alla sostenibilità degli attuali e futuri livelli di servizio, fornendo un sostegno alla domanda e alla gestione dei servizi per accelerare la presa in carico di 40 mila nuovi bambini. Si prevedono infine azioni per il miglioramento della qualità e della gestione dei servizi socioeducativi.

Per i *Servizi per gli anziani*, il Piano, con 330 Milioni di euro, intende dare un contributo alle persone con più di 65 anni non autosufficienti, intervenendo prioritariamente sull’offerta di servizi di assistenza domiciliare in un’ottica di integrazione socio-sanitaria. Mantenendo fermo l’obiettivo di raggiungere, attraverso un più forte raccordo con la politica ordinaria sanitaria, il 3,5% di anziani presi in carico dall’Assistenza Domiciliare Integrata (ADI) erogata dalle ASL, il Piano si propone in particolare di sostenere i Comuni (attraverso gli ambiti di programmazione sociale) nell’erogazione di prestazioni socio-assistenziali aggiuntive (per ciascun anziano assistito in ADI, circa 180 ore considerando l’intero periodo di attuazione del Piano e un numero di anziani assistiti corrispondente all’ipotesi di raggiungimento del target del 3,5 per cento). Il Piano prevede inoltre interventi diretti alla creazione e al funzionamento di strutture residenziali e semiresidenziali leggere (centri diurni, strutture specializzate per particolari patologie) e interventi per migliorare le competenze di operatori professionali e assistenti familiari. E’ prevista infine un’attività di sperimentazione di forme innovative di presa in carico personalizzata e di integrazione socio-sanitaria, secondo linee guida attualmente oggetto di definizione da parte del Governo.

2.2 Giovani

In linea con le indicazioni del Consiglio Europeo informale del 30 gennaio scorso il Piano di Azione Coesione attua un intervento mirato, forte e articolato in favore dei giovani del Mezzogiorno.

Il Piano prevede un deciso rafforzamento degli interventi diretti ai giovani già avviati con la prima fase di riprogrammazione (per un investimento pari a circa 1.500 milioni per la priorità istruzione e con l'intervento di riforma della formazione riformata in Sicilia) attraverso l'avvio di altri interventi mirati agli obiettivi di inclusione sociale e di crescita (tav.2).

L'obiettivo di **inclusione sociale** è principalmente alla base degli interventi aggiuntivi che prevedono:

- l'integrazione dell'azione contro la dispersione scolastica in oltre 100 micro-aree (reti di scuole) con apertura di strutture sportive, laboratori musicali e altre azioni mirate per la legalità, con il concorso delle scuole stesse e del privato sociale (*Cfr. All. 2* scheda intervento 2.1);
- la selezione (via bando pubblico) di progetti promossi da giovani del privato sociale per l'offerta di servizi collettivi e la valorizzazione di beni pubblici (*Cfr. All. 2* scheda intervento 2.2).

L'obiettivo **crescita** è principalmente alla base degli interventi che prevedono:

- iniziative per l'apprendistato e l'uscita dalla condizione giovanile "né allo studio, né al lavoro", avvicinando i giovani agli ambiti del "saper fare" e fortificando le prospettive di giovani imprenditori (*Cfr. All. 2* scheda intervento 2.3) ;
- la promozione dell'impiego da parte degli studenti di Università del Sud di metodi applicati e avanzati di studio e ricerca, del loro impegno critico e del loro inserimento in circuiti di ricerca internazionali attraverso la mobilitazione dei ricercatori italiani all'estero (*Cfr. All. 2* scheda intervento 2.4);
- interventi aggiuntivi di rafforzamento dell'autoimpiego e dell'imprenditorialità giovanile (*Cfr. All. 8*, PON Ricerca e competitività).

2.3 Competitività e innovazione per le imprese

L'azione ha lo scopo di rifocalizzare, e in alcuni casi sbloccare, il sostegno alla competitività e all'innovazione delle imprese nelle quattro Regioni dell'obiettivo Convergenza alla luce della difficile situazione economico-finanziaria e delle lezioni apprese nell'attuazione della prima fase del ciclo di programmazione in corso.

Il Piano di Azione mira quindi a far ripartire misure rivolte alla creazione di impresa, alla diffusione dell'innovazione, anche attraverso lo strumento dei Contratti di sviluppo e al miglioramento dell'accesso al credito, con un rafforzamento del sistema delle garanzie.

Viene inoltre avviata una nuova linea di azione sugli appalti pre-commerciali per l'acquisto, da parte del soggetto pubblico, di beni e servizi innovativi rispondenti all'esigenza di fornire alla collettività servizi pubblici di qualità e promossa una nuova iniziativa di rilancio delle esportazioni meridionali.

2.4 Efficienza energetica

Gli interventi su cui si concentra la riprogrammazione sono volti a promuovere un prototipo virtuoso di "Green e Smart City" in materia di risparmio energetico, energia rinnovabile e di mobilità e sono sostenuti da investimenti nel campo delle tecnologie per l'informazione e la comunicazione. Un appropriato modello di governance urbana e la promozione di partnership pubblico-private rafforzano l'efficacia degli interventi e ne migliorano la sostenibilità nel tempo.

L'azione si concentrerà sull'efficientamento degli edifici (che da soli rappresentano il 40% del consumo globale di energia nell'Unione Europea). La riduzione di tali consumi e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili in tale campo concorre all'obiettivo di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra. A ciò si aggiunge il rinnovamento della rete di distribuzione al fine di renderla compatibile con la piccola e micro generazione derivante da fonti rinnovabili in aree urbane e quella sull'efficientamento della rete di illuminazione pubblica con l'obiettivo di risparmiare energia e migliorare il servizio con sistemi innovativi di gestione di tempi e intensità di illuminazione anche al fine di diminuire l'inquinamento luminoso.

2.5 Aree di attrazione culturale

L'azione è diretta a favorire lo sviluppo dei territori attraverso progetti che valorizzano, aree dotate di patrimoni culturali (architettonici, archeologici, museali) fonte di identità locale e nazionale e in grado di agire da attrattori turistici. L'intervento estende e applica il modello di intervento sperimentato per Pompei ad altri a progetti di tutela e valorizzazione che assicurano, già al momento della loro selezione, il rispetto di criteri tassativi di rilevanza strategica, avanzamento progettuale ed effettiva cantierabilità e realizzabilità. Con riferimento a questi criteri sono stati selezionati (e altri sono in corso di selezione) da parte delle Amministrazioni Centrali e Regionali i progetti e le relative aree di attrazione culturale. Fra questi: in **Calabria** il Polo museale di Sibari (CS), di Locri (RC), del Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria (RC); in **Campania** il Museo di Capodimonte, la Certosa di S. Martino e Castel S. Elmo (NA), il Museo Archeologico Nazionale di Napoli, il Palazzo Reale e il Castello di Baia (Baia); in **Puglia** il Museo Archeologico della Daunia di Manfredonia (FG), Castel del Monte (BT), il Castello Svevo (BA), il Castello Carlo V (LE) ed il Polo museale di Taranto (TA); in **Sicilia** il Polo museale di Palermo (PA), il Polo museale di Siracusa e Ragusa, il Polo museale di Trapani e quello di Catania.

2.6 Giustizia civile

La risoluzione di un contenzioso civile in primo grado richiede, nel Mezzogiorno, circa il doppio del tempo richiesto – in media – nel Centro-Nord. Un simile divario territoriale si traduce in un

carico di incertezza e sfiducia nelle istituzioni che grava su cittadini e imprese del Mezzogiorno: i tempi lunghi della giustizia incidono direttamente sulle condizioni essenziali della vita dei cittadini, erodendo la fiducia nello Stato e l'incentivo a pretendere giustizia, nonché la propensione delle imprese a investire, con un impatto fortemente negativo sulla vita sociale ed economica delle regioni meridionali. Parte di questo divario è riconducibile alle modalità di organizzazione e di utilizzo delle risorse strumentali e tecnologiche degli uffici giudiziari. L'intervento attuato nel Piano di Azione si propone di migliorare la capacità degli uffici giudiziari delle Regioni del Mezzogiorno intervenendo su aspetti nodali che incidono sull'eccessiva durata dei procedimenti di contenzioso (Scheda intervento: *Cfr. All. 4*).

L'intervento consiste nell'introduzione del Processo Civile Telematico (di seguito PCT). Il PCT è un sistema di gestione digitale e telematico del processo civile, che dematerializza integralmente i flussi informativi e di comunicazione tra uffici giudiziari, legali ed altri professionisti. PCT parte dal concetto che le informazioni e gli atti debbano essere fin da subito prodotti digitalmente e veicolati in automatico ai destinatari legittimi, alimentando le banche dati degli uffici giudiziari, aggiornando lo stato di avanzamento dei procedimenti di contenzioso civile e supportando i processi decisionali e la produzione di altre informazioni ed atti. PCT normalmente viene diffuso nei singoli uffici giudiziari per fasi successive, coincidenti con singole procedure specifiche.

Nello specifico, l'intervento di sviluppo lungo tre linee di azione.

La prima linea di azione prevede la diffusione¹¹ del sistema delle notifiche telematiche in un gruppo selezionato di Uffici Giudiziari nelle regioni Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Puglia, Calabria, Sicilia e Sardegna. La seconda linea di azione supporta l'attivazione del sistema di gestione del flusso di lavoro dei Decreti Ingiuntivi in formato digitale –telematico (di seguito Decreti ingiuntivi telematici) in tutti gli Uffici Giudiziari oggetto dell'intervento della prima linea di azione, con l'esclusione del solo tribunale di Napoli, dove tale sistema risulta già attivo. La terza linea di azione si propone di individuare soluzioni ed interventi nei medesimi Uffici Giudiziari indicati nella prima linea di azione, sulla base di un'analisi organizzativa finalizzata ad individuare le cause tecniche ed organizzative che concorrono a determinare i tempi lunghi nella definizione delle cause civili e, di conseguenza, l'accumulazione di un elevato arretrato.

La dotazione tecnologica garantita agli Uffici consentirà la progressiva informatizzazione delle altre fasi del Processo civile, con una crescente compressione dei relativi tempi.

¹¹ Delle sedi considerate, 5 sono da avviare; 15 sono già state attivate ex art. 136 cpc.

3. QUADRO FINANZIARIO

Tav. 2

Fonte e destinazione delle risorse destinate al Piano Azione Coesione

Risorse per l'attuazione del Piano di Azione		Prima fase di riprogrammazione									Seconda fase di riprogrammazione							
		Contributi dei programmi regionali									Contributi dei programmi nazionali e interregionali							Totale
		Calabria	Campania	Puglia	Sicilia	Basilicata	Sardegna ⁽²⁾	Molise	Abruzzo	Totale	Ricerca	Sicurezza	Gat	Attrattori	Energia	Gas	Totale	
Istruzione	1.057,0	102,8	350,0	162,4	359,1		82,7			1.057,0							-	1.057,0
Agenda digitale ⁽¹⁾	321,3	131,9		18,2	60,0	59,7	46,5	5,0		321,3							-	321,3
Occupazione	142,0	20,0	20,0	10,0	65,0	2,0	20,0	1,0	4,0	142,0							-	142,0
Ferrovie	1.502,6	80,0	600,0	100,0	500,0		222,6			1.502,6							-	1.502,6
Ricerca e innovazione	701,7									-	701,7						701,7	701,7
Energia	124,0									-				124,0			124,0	124,0
Beni culturali	130,0									-			130,0				130,0	130,0
Giovani	671,9				452,0					452,0	55,3	77,0		37,6	50,0		219,9	671,9
Giustizia civile														4,4			4,4	4,4
Anziani non autosufficienti e infanzia	765,0						35,0			35,0	300,0		50,0	200,0	140,0	40,0	730,0	765,0
Totale	5.415,5	334,7	970,0	290,6	1.436,1	61,7	406,8	6,0	4,0	3.509,9	1.057,0	77,0	50,0	330,0	306,0	90,0	1.910,0	5.419,9
Risorse confermate sugli stessi interventi											724,0	103,0			198,0		1.025,0	1.025,0
Totale	5.415,5	334,7	970,0	290,6	1.436,1	61,7	406,8	6,0	4,0	3.509,9	1.781,0	180,0	50,0	330,0	504,0	90,0	2.935,0	6.444,9
Risorse dei Programmi operativi	1.437,6	254,7	370,0	190,6	484,1	61,7	66,5	6,0	4,0	1.437,6							-	1.437,6
Risorse derivanti dalla riduzione del cofinanziamento nazionale	5.007,3	80,0	600,0	100,0	952,0	-	340,3	-	-	2.072,3	1.781,0	180,0	50,0	330,0	504,0	90,0	2.935,0	5.007,3

(1) Contribuiscono per il raggiungimento degli stessi obiettivi tre Grandi progetti (274,3 Meuro complessivi) presentati alla Commissione dalle Regioni Sicilia (79 Meuro), Campania (122,4 Meuro) e Sardegna (82,9 Meuro)

(2) La destinazione di una parte delle risorse derivanti dalla riduzione del cofinanziamento nazionale a Istruzione e Servizi di cura è stata definita dalla Regione immediatamente a ridosso della chiusura del 1° Aggiornamento del Piano di Azione Coesione. I 222,6 Meuro per l'ammodernamento e velocizzazione della rete ferroviaria sarda, includono 30 Meuro per interventi sulla viabilità.

4. PROGRAMMAZIONE PARALLELA DEL FONDO SVILUPPO E COESIONE

In coerenza con gli indirizzi di concentrazione strategica e di accelerazione del Piano di Azione Coesione, si è sviluppata l'azione avviata dal precedente governo volta a concentrare le risorse del Fondo Sviluppo e Coesione 2007-2013 sulla realizzazione di infrastrutture necessarie a produrre servizi essenziali per il Mezzogiorno. Dopo le delibere CIPE di agosto e settembre 2011, destinate prevalentemente a “ferrovie, strade, porti e aeroporti” e a “sistemi universitari”, sono state adottate a gennaio e aprile 2012 ulteriori delibere che hanno destinato risorse ad interventi su “frane e versanti”, alla “depurazione delle acque e altri interventi” (la cui assenza è causa di procedure di infrazione comunitaria), alla “messa in sicurezza di edifici scolastici”, a “strade e ferrovie” e alla “tutela ambientale”.

Nel complesso, con le delibere assunte, sono stati mobilitati circa 10 miliardi di euro di risorse regionali Mezzogiorno e 3,2 miliardi di risorse nazionali per un complesso di 13,2 miliardi (cfr. Tavola 4), cui si aggiungono 722 milioni di euro per il Centro-Nord.

Al fine di accelerare la realizzazione degli interventi finanziati, sono state realizzate azioni per abbreviare (di circa tre mesi) il processo discendente dell'attuazione delle delibere. In particolare è stata ideata, in parallelo all'iter di registrazione e di pubblicazione delle delibere, un'operazione di provvista finanziaria per far fronte alle richieste dei beneficiari delle assegnazioni non appena la pubblicazione dei provvedimenti deliberativi li porrà in grado di richiederle. E' stato avviato il costante monitoraggio delle fasi dell'intero iter procedurale per consentire il controllo dei tempi di attuazione ed il tempestivo intervento correttivo in caso di ritardo. E' stata posta particolare attenzione ad una adeguata selezione degli strumenti attuativi degli interventi, in correlazione al livello di complessità realizzativa degli stessi, e all'identificazione e al più ampio coinvolgimento dei soggetti attuatori rilevanti, per una rapida ed efficace realizzazione di ciascuna fase progettuale.

Per completare lo sblocco e la riprogrammazione delle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione 2007-2013, nei prossimi giorni verrà trasmessa alla Conferenza Stato-Regioni una proposta di riparto (già anticipata al livello politico) dei fondi che residuano di quelli originariamente destinati agli Obiettivi di servizio (1.031,8 milioni) e ai Programmi interregionali (355,0 milioni) e verrà avviato il confronto con le Regioni per la programmazione delle loro residue risorse già regionalizzate.

Tavola 4 - Programmazione del Fondo Sviluppo e Coesione (milioni di euro)

Sezione 1 Risorse regionali assegnate a insiemi di progetti					
Regione/programma	Ferrovie, strade, porti e aeroporti (delibera n. 62/2011)	Università (delibere n. 78/2011 e n. 7/2012)	Frane e Versanti (delibera del 20/1/2012)	Depurazione acque e altri interventi - procedure di infrazione comunitaria (delibera del 29/4/2012)	Totale
Abruzzo	-	5,0	-	-	5,0
Basilicata	459,4	22,0	21,8	32,2	535,4
Calabria	1.071,1	101,6	180,9	202,8	1.556,4
Campania	1.839,6	118,7	194,0	211,9	2.364,3
Molise	586,5	-	24,6	-	611,0
Puglia	1.243,4	365,0	158,3	97,1	1.863,8
Sardegna	1.073,4	301,4	23,5	46,1	1.444,4
Sicilia	1.197,9	113,8	11,6	213,3	1.536,6
Azioni di sistema	29,9	2,1		5,0	36,9
Totale	7.501,2	1.029,6	614,7	808,4	9.953,8
Sezione 2 Risorse nazionali assegnate a insiemi di progetti					
Amministrazioni/soggetti attuatori/interventi	Strade e ferrovie (Delibere n. 83 del 6/12/2011 e n. 6/del 20/1/2012)	Messa in sicurezza edifici scolastici (Delibera n. 6 del 20/1/2012)	Interventi per dissesto idrogeologico nel Centro Nord (Delibera n. 6 del 20/1/2012)	Altri interventi* (Delibere n. 6 del 20/1/2012 e nn. 36, 37, 38, 39 del 23 marzo 2012)	Totale
Ministero Infrastrutture	1.780,6				1.780,6
Ministero Infrastrutture/Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca		555,3			555,3
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare			130,0		130,0
Altre Amministrazioni				698,7	698,7
Totale nazionale	1.780,6	555,3	130,0	698,7	3.164,6
TOTALE GENERALE					13.118,5

* Comprendono in particolare: interventi indifferibili con titoli giuridici perfezionati ex Fondo Strategico, con trasferimenti gestiti dal Ministero dello Sviluppo Economico: Contratto di Programma Powertrain (22,5), Contratto di Programma Sevel (11,2), Fondazione RIMED (220), emergenza rifiuti Comune di Palermo (115), Area Dal Molin Comune di Vicenza (11,5), Nuovo Parco della Musica di Firenze (19,3) - (Totale: 399,5); programmi settore agricolo (1) e aiuti alle imprese del settore bieticolo-saccarifero (35) - Ministero Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (Totale: 36); Interventi Piano di edilizia carceraria - Ministero della Giustizia (Totale: 122,2); misure agevolative autoimprenditorialità e autoimpiego - Invitalia (Totale: 60); Interventi di recupero, restauro e valorizzazione di sedi museali di rilievo nazionale (Grande Brera, Galleria dell'Accademia di Venezia, Palazzo Reale e Museo di Capodimonte a Napoli, Poli museali di Melfi - Venosa, Taranto e Palermo, Museo nazionale di Cagliari, Museo archeologico di Sassari) - Ministero Beni e Attività Culturali (Totale: 70); misure agevolative autoimprenditorialità e autoimpiego nel settore agricolo - ISMEA (5); Museo archeologico nazionale di Reggio Calabria - restauro (6).

5. ATTUAZIONE, MONITORAGGIO, VALUTAZIONE E AZIONI DI ACCOMPAGNAMENTO

Sono state individuate le modalità operative per garantire il puntuale monitoraggio dell'attuazione degli interventi del Piano d'Azione e Coesione attraverso il Sistema di Monitoraggio nazionale della programmazione 2007-2013. A tal fine sono state fornite, in stretto raccordo con l'IGRUE della Ragioneria Generale dello Stato e il Ministero del Lavoro, indicazioni a tutte le Amministrazioni coinvolte nell'attuazione del Piano di Azione circa i campi e le variabili da valorizzare sia nel caso di progetti inclusi in Programmi Operativi Nazionali o Regionali in attuazione, sia nel caso di progetti inclusi in nuovi strumenti attuativi e finanziati con riduzione del cofinanziamento nazionale dei programmi comunitari.

Le attività congiunte del Nucleo di valutazione e verifica del DPS e dell'Unità di Valutazione della DG-REGIO, in collaborazione diretta con le diverse Amministrazioni titolari di priorità del Piano, hanno consentito di pervenire alla selezione puntuale del set di indicatori di risultato e di realizzazione, per alcune delle priorità di intervento, nonché prime indicazioni per la valutazione con l'obiettivo di rappresentare anche quantitativamente la teoria del cambiamento sottostante.

Gli indicatori selezionati sono corredati, laddove disponibili, da valori di *baseline*, avanzamento e *target* da raggiungere. I successivi aggiornamenti del Piano integreranno progressivamente le informazioni. Saranno, inoltre, pubblicati su web dati sui singoli interventi anche in formato opendata, ovvero elaborabile e disponibile per il riuso. La selezione degli interventi del Piano di Azione è guidata dai risultati da raggiungere, misurati con indicatori quali-quantitativi cui si affiancano proposte di valutazione volte a misurare gli effetti degli interventi sui territori, attraverso l'applicazione di diversi metodi valutativi. Questo approccio anticipa e rafforza, di fatto, le indicazioni su tali temi attualmente in discussione nel quadro del negoziato sulla programmazione della politica di coesione europea per il periodo 2014-2020¹².

Entro il 31 marzo di ogni anno le Amministrazioni responsabili dell'attuazione degli interventi del Piano di azione inviano al Gruppo di azione un relazione sintetica sullo stato di attuazione degli interventi.

¹² Cfr. Commissione Europea – Directorate-General Regional Policy – Policy Development Evaluation “*The Programming Period 2014-2020 - Monitoring and evaluation of European cohesion policy -- European regional development fund and cohesion fund – Concepts and recommendations*”. Draft version November 2011.

6. PASSI SUCCESSIVI

Nei prossimi mesi il Piano di Azione Coesione potrà essere rafforzato con nuove adesioni i.

Oltre alla Sardegna, che ha già deciso di aderire con risorse del proprio POR , altre Regioni (in particolare l'Abruzzo), hanno manifestato il loro interesse e la loro disponibilità a contribuire agli obiettivi "istruzione" e "servizi di cura" con risorse del Fondo Sviluppo e Coesione.

Tale ampliamento del perimetro di intervento del Piano di Azione potrà rafforzare complessivamente la sua capacità di incidere sui principali risultati cui è mirato.

Le Regioni che aderiscono, pur nell'autonomia di gestione delle risorse e degli interventi con i quali contribuiscono agli obiettivi del Piano, potranno acquisire i vantaggi, in termini di capacità di intervento e di efficacia della loro azione, della partecipazione alla Rete di metodi e competenze di cui entrano a far parte.

L'attuazione del Piano Azione Coesione proseguirà nei prossimi mesi con la progressiva realizzazione degli interventi previsti.

Nel prossimo mese di luglio sarà realizzato il monitoraggio complessivo dell'avanzamento degli interventi del Piano, con riferimento sia alle azioni avviate nei mesi passati sia a quelle di cui è previsto l'avvio in questo documento.

Nel prossimo mese di settembre si avrà un'ulteriore fase di avanzamento della programmazione del Piano.

Nell'arco di questo periodo tutte le Amministrazioni coinvolte dovranno procedere a rendere effettive, adottando i passi formali necessari, le riprogrammazioni previste.